

## Distretto Oltradige

### „Comitato per l'interculturalità“

#### “Oltradige solidale”

Dove troviamo persone che dimostrano coraggio civile da seguire come esempio per tutti noi? Persone che vedono nell'altro la persona al di là di differenze di pensiero, modi di vestirsi e di vivere?

Il “comitato per l'interculturalità” ha raccolto esempi di **solidarietà e coraggio civile** e vorrebbe presentarli mensilmente nel Notiziario Comunale. Da un lato questo dovrebbe onorare il lavoro (anche volontario) di chi si impegna in quest'ambito, ma dall'altro vogliamo incoraggiare ognuno di noi ad agire in modo coraggioso nel suo ambiente quotidiano, anche quando si tratta di cose apparentemente semplici.

Le attività del comitato per l'interculturalità del Distretto Sociale dell'Oltradige sono un contributo all'azione “Verso una cittadinanza attiva 2010”.

**Nella serie “Oltradige solidale” pubblichiamo un'articolo sull'impegno culturale delle insegnanti volontarie del corso linguistico di base per donne straniere di Appiano e Caldaro.** Questi corsi sono stati avviati otto anni or sono dal Distretto Sociale Oltradige su richiesta delle scuole. Per consentire ai genitori immigrati di interagire direttamente con gli insegnanti dei loro figli. Inoltre intende essere un punto d'incontro e un importante orientamento per le donne appena arrivate.



Ecco quanto ci hanno comunicato le sei volontarie:

*“Assumendomi la responsabilità di questo corso di lingua ho voluto porre un segnale concreto contro il crescente rifiuto di quanto è straniero e la sempre più rumorosa espressione dei relativi pregiudizi. Riconosco che questo confronto con altre culture e altri modi vivere mi ha spiritualmente arricchito e mi aiuta a contrastare pregiudizi personali. Sono arrivata alla convinzione che ognuno è innanzitutto persona e va rispettato in quanto tale, a prescindere dalla sua provenienza e dalla lingua che parla.”*

*“Mi sta bene come offerta primaria di un mezzo spicciolo da offrire alle donne che ne vengono a conoscenza, un primo anello che permetta loro di cucire una rete linguistica “di base”. Il positivo di questo servizio lo vedo nel fatto di poter essere un punto di approdo di varie differenze – culturali, linguistiche, umane – dove accogliendosi e confrontandosi – si permette di raggiungere un minimo obiettivo di convalida delle differenze che aiuta senz’altro tutte e tutti.*

*“Ho constatato con piacere la crescita delle relazioni umane attraverso la disponibilità di aiuto creatasi tra le allieve. Il mio impegno è diretto innanzitutto a venire incontro, ad allacciare contatti umani.”*

*“L’incontro con persone provenienti da tutto il mondo mi ha dato molto rafforzando la mia convinzione che occorre avere conoscenze di lingua per interagire in un vero rapporto umano. Se fosse possibile, vorrei che si riconoscesse maggiormente l’importanza di conoscere entrambi le lingue parlate nella nostra provincia. Mi auguro che da entrambi le parti possono crescere l’interesse e la disponibilità verso l’altro.”*

*“Per poter comunicare, è importante sapere la lingua. Durante i corsi mi sono resa conto che oltre all’insegnamento della lingua è importante trasmettere e non imporre alle donne le nostre forme di comportamento e i modi di vita per facilitare il loro inserimento qui.”*

*“Mi rendo conto che il mio impegno è rivolto al futuro piuttosto che essere fissato al presente. Pur tuttavia già ora percepisco che sta portando i suoi frutti. A lezione ultimata, in cuor mio, mi sento soddisfatta e felice. Mi auguro che si possa trovare una sala più adeguata.”*

Margareth, Anna, Hann, Margerita, Christine, und Annemarie.

Il mese prossimo potrete leggere un articolo sulle esperienze delle volontarie del gruppo interculturale “Kaleidos”.